

Documento di approfondimento in merito al Decreto Legislativo n. 90 - Efficienza Energetica.

Con il presente documento le Associazioni dei consumatori:

Adiconsum

Adoc

Cittadinanzattiva

Federconsumatori

Movimento Consumatori,

intendono dar seguito alla richiesta di approfondimento relativa alla posizione delle stesse formulata in sede dell'audizione informale svoltasi Martedì 6 maggio presso gli Uffici di Presidenza delle commissioni congiunte di Camera e Senato.

Come giudicate realizzabile il superamento dell'attuale impostazione degli incentivi sulle FER, spostandole sulla fiscalità generale anziché farle cadere sulle spalle dei consumatori domestici?

Prima di tutto si tratta di una scelta politica per una più equa ripartizione dei costi in base ai redditi dei cittadini secondo il principio costituzionale che prevede la contribuzione di ciascuno in base al proprio reddito. Mentre il modello vigente è applicato sulla base dei consumi. In secondo luogo riteniamo assurdo l'assoggettamento IVA di oneri parafiscali, come, ad esempio, gli incentivi alle rinnovabili, ovvero una tassa sulla tassa. L'eliminazione di questo meccanismo costituirebbe un ottimo risultato;

Quali sono le informazioni più utili per migliorare l'efficienza energetica dei consumatori domestici?

Crediamo sia necessario ampliare l'informativa nei confronti dei consumatori sulle diverse opportunità, di agevolazioni fiscali e nuove tecnologie, e sui vantaggi derivanti dal risparmio energetico, assistendoli anche nelle diverse procedure;

Come giudicate l'art. 13, che attribuisce un impegno di 1 milione di € all'anno per la formazione e l'informazione?

Evidenziamo nel decreto un ruolo centrale di Enea, rispetto al quale riteniamo opportuno alcuni chiarimenti di dettaglio. In particolare sulle modalità di confronto che Enea dovrà tenere – che a nostro avviso debbono essere stigmatizzate – con tutti i diversi e numerosi soggetti coinvolti. In tal senso chiediamo che sia espressamente richiamato un ruolo attivo e di forte coinvolgimento delle AACC rispetto a tutti i compiti assegnati all'Enea e richiamati dal Decreto, avendo gli stessi –



direttamente o indirettamente – forte impatto sui consumatori, anche rispetto a temi quali la certificazione e gli audit energetici . Lo stesso vale per la strategia di lungo termine per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Art. 4), elemento qualificante della Direttiva e che sarebbe opportuno elaborare secondo uno schema che garantisca la partecipazione dei principali stakeholders del settore. Pertanto è necessario un confronto strutturato anche con le AACC al fine dell'elaborazione da parte di Enea dei Piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica (PAEE), in particolare per ciò che riguarda l'ambito dei consumatori domestici; si ritiene inoltre che l'impegno di 1 milione di euro per gli scopi di formazione e informazione sia insufficiente per un valido e proficuo svolgimento di tali attività e vada portato a 3 milioni di euro. Siamo anche convinti che le Associazioni dei Consumatori debbano avere un ruolo sia nella fase di programmazione delle attività di formazione, che nella fase di attuazione dei programmi e progetti formativi rivolti a cittadini/consumatori. Le AACC hanno infatti, connessa alla propria *mission*, la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed anche specifica capacità divulgativa; hanno comprovata e specifica esperienza nella formazione per avervi lavorato in progetti nazionali ed europei e per aver svolto attività di formazione, in coordinamento con Autorità e con gli ulteriori oggetti coinvolti nel settore; sono inoltre considerati fra i principali punto di riferimento di cittadini/consumatori per l'azione di prossimità svolta nell'attività di informazione ed assistenza, in quanto ritenuti soggetti con specifiche competenze ma anche soggetti "terzi" rispetto agli interessi del Mercato e, in quanto tali, credibili ed affidabili;

Come valutate l'art. 9 che disciplina la misurazione e fatturazione dei consumi energetici?

Le scriventi Associazioni hanno più volte rappresentato ai Tavoli istituzionali e anche in documenti di consultazione l'importanza della puntualità e chiarezza del dato di fatturazione e, sotto questo profilo, la centralità di regolamentare i rapporti distributori/venditori. Si considera, infatti, l'autolettura uno strumento capace di agevolare i rapporti tra le parti, che potrebbe prevenire criticità e promuovere maggiore attenzione e consapevolezza dei propri consumi. **In tal senso abbiamo espresso posizione anche sul Sistema Informativo Integrato, che riteniamo un valido strumento di certificazione del dato trasmesso distributore/venditore, mentre non concordiamo nell'assegnare a tale Sistema ulteriori compiti, avvertendo il rischio di creare sovrastrutture, eccessiva burocratizzazione con un inutile aumento di costi.** Tutto ciò premesso comunichiamo il nostro apprezzamento per l'articolo 9, che prevede la fatturazione di consumi effettivi, secondo le indicazioni date nei diversi punti del decreto, in particolare l'obbligo a carico del venditore di considerare valida l'autolettura fornita dal cliente finale ai fini della fatturazione. Resta ferma la convinzione che la periodicità di fatturazione debba essere, nel mercato tutelato, bimestrale anche ai fini di un maggior controllo dei consumi da parte dei clienti;

È possibile modificare la tariffa secondo criteri di efficienza energetica richiamati nell'allegato 6 nell'attuale (e del prossimo futuro) panorama dei sistemi di misurazione italiani?

Dopo un anno dall'introduzione della bioraria abbiamo assistito, con una forte produzione di rinnovabili, ad un bilanciamento dei costi tra la fascia della mattina e quella della sera e alla crisi della bioraria stessa. Stante la scarsa conoscenza dei consumatori italiani della propria bolletta e dei consumi, parlare di "tariffazione dinamica" è un salto culturale e comportamentale per cui occorrerà molto tempo e che consideriamo sarà molto futuribile;



Parere Art. 11:

Chiediamo lo stralcio dell'art.11 comma 2 prima parte (che prevede di dare attuazione alla legge n°96/2013) di abolire la tariffa progressiva con aumenti tariffari notevoli (per chi consuma ad es.1800 kw/h di 98 euro annui) e che ha come fine il risparmio energetico. Le scriventi Associazioni sono contrarie all'eliminazione della struttura progressiva, che incentiva i comportamenti virtuosi di milioni di famiglie in un contesto di grave recessione con aumento esponenziale della morosità e della povertà energetica .

Condividiamo invece la parte finale del 2° comma, a prescindere "dalla valutazione ex ante dell'impatto conseguente alla abolizione della tariffa progressiva", come doverosa revisione dei criteri di sostegno per i consumatori economicamente svantaggiati, stante l'aumento della morosità esponenziale di milioni di utenze, lo scarso utilizzo del Bonus energia e gas, con criteri di accesso troppo inadeguati: è necessario rivedere la soglia di accesso ISEE, alzandola fino a 10.000 euro, con due fasce di accesso e semplificandone le procedure .

Va inoltre previsto e supportato nel decreto stesso, la possibilità delle famiglie ed imprese di poter rateizzare, oltre le attuali norme, per contesti da definire (cassa integrazione, mobilità, disoccupazione temporanea ,ecc.)stante il forte quadro recessivo in atto.

Ulteriori osservazioni:

Rappresentiamo una complessiva generalità del decreto, di cui molti aspetti sono rinviati a successive definizioni e provvedimenti. Siamo invece convinti che il decreto, entrando nel merito e nell'operatività delle attività richiamate, debba avere a riferimento una chiara strategia, politica ed operativa, su come affrontare in concreto il tema del rilancio delle politiche per l'efficienza energetica, compresa l'attività di riqualificazione energetica del settore edilizio , sia per gli immobili pubblici che privati.

Infine riteniamo centrale favorire la diffusione ed utilizzo anche dei nuovi di sistemi intelligenti di misura e gestione dei consumi, che consentono di fornire in tempo reale informazioni agli utenti e quindi di attuare comportamenti virtuosi e ottenere risparmi, ma senza ulteriori oneri per i consumatori.

Rileviamo, inoltre, rispetto al Fondo Nazionale, che non risulta chiaro il funzionamento, mentre gli sono affidati compiti prioritari. Chiediamo sul punto un confronto più approfondito, trattandosi di argomento tecnico, anche al fine di garantire un'adeguata trasparenza di utilizzo delle risorse messe a disposizione e destinate alle finalità indicate.

Roma, 12.05.2014



Le Associazioni dei Consumatori:

Adiconsum

Adoc

Cittadinanzattiva

Federconsumatori

Movimento Consumatori

